

N.52

27 marzo 2015

● **Agrinsieme in Conferenza Stato-Regioni: su Imu e nuova Pac serve una strategia politica diversa. Martedì 31 i presidi a Roma.**

Nell'ambito della mobilitazione nazionale promossa da Agrinsieme contro l'Imu e a difesa dell'agricoltura, mercoledì 25 marzo una delegazione del coordinamento tra Cia, Confagri e Alleanza delle cooperative composta da Dino Scanavino, Mario Guidi, Giorgio Mercuri, Elia Fiorillo, Giuseppe Piscopo e Rossana Zambelli ha incontrato a Roma i rappresentanti della Conferenza Stato-Regioni, in particolare il presidente Sergio Chiamparino e il coordinatore degli assessori regionali all'Agricoltura Fabrizio Nardoni. All'ordine del giorno le difficoltà che sta attraversando il settore primario: in primis la questione dell'Imu sui terreni agricoli e, più in generale, della fiscalità sempre più opprimente per le aziende; le conseguenze dell'embargo russo sulle produzioni nazionali e, ancora, la complicata gestione della nuova Pac e dei relativi Psr che coinvolgono le Regioni. Secondo Agrinsieme la politica dovrebbe mostrare altro tipo di attenzione verso il comparto, attuando una strategia nuova e diversa che miri sul serio agli investimenti, alla semplificazione, al sostegno sull'export, a una rivisitazione sostanziale della tassazione in agricoltura. Da parte sua, il presidente Chiamparino si è detto pronto a mettere in campo tutto l'impegno, nell'ambito dei suoi poteri, per sostenere il settore che rappresenta una risorsa fondamentale per il Paese. Sempre all'interno delle iniziative di protesta di Agrinsieme sull'Imu agricola, il 31 marzo a Roma sono confermati i tre presidi davanti piazza Montecitorio e ai Ministeri competenti (Mipaaf e Mef) per ribadire la propria contrarietà all'imposta e l'urgenza di una rapida costituzione del tavolo sulla fiscalità nel settore.

● **Emergenza Xylella, Scanavino da Lecce: detassare i produttori colpiti fino al 2016 e stanziare risorse per la ricerca.**

Il 26 marzo a Lecce si è tenuta una riunione congiunta degli organismi dirigenti di Cia nazionale, Cia regionale pugliese e Cia delle province di Lecce, Brindisi e Taranto, per affrontare l'emergenza Xylella alla luce anche del nuovo piano di interventi stilato dal commissario Giuseppe Silletti. Al termine dell'incontro in una conferenza stampa "ad hoc" il presidente Dino Scanavino ha avanzato quelle richieste che per l'organizzazione hanno carattere di priorità: "Il grave problema della Xylella fastidiosa - ha detto- deve investire appieno l'Europa e il Governo nazionale, stanziando adeguate risorse economiche che dovranno essere mirate su due punti: la ricerca scientifica per potenziare la lotta al vettore e limitare l'espandersi del batterio; il risarcimento dei danni diretti e indiretti subiti sino a oggi e in futuro dalle aziende agricole pugliesi". In particolare, tramite il presidente nazionale, la Cia ha chiesto alle istituzioni preposte che l'eradicazione degli ulivi colpiti dal batterio avvenga selettivamente e interessi il minor numero possibile di piante. In più "è importante ragionare anche sulla possibilità di rivedere in extremis i programmi di sostegno previsti dall'Ocm olio già approvati aumentando il sostegno agli olivicoltori colpiti. Tra l'altro, l'attività prevista di manutenzione di interesse collettivo dovrebbe essere affidata direttamente agli agricoltori. Ma soprattutto -ha evidenziato Scanavino- le aziende agricole delle province di Lecce, Brindisi e Taranto dovrebbero essere esentate dal pagamento dell'Imu agricola e dal pagamento per gli anni 2015 e 2016 (previo proroga ulteriore) dei contributi previdenziali".

- **Vinitaly 2015, grande successo per le iniziative Cia “dentro e fuori la bottiglia”.**

Presentazioni e degustazioni, convegni e momenti artistici: sono state molte e di varia natura le iniziative della Cia al Vinitaly di Verona, che si è tenuto dal 22 al 25 marzo. Nello stand confederale dell'organizzazione, sotto lo slogan “il nostro mondo del vino, dentro e fuori la bottiglia”, c'è stato spazio innanzitutto per gli incontri istituzionali, come quello tra il presidente Dino Scanavino e la rappresentante del CMB Karin Meriot per presentare i “laboratori di scoperta” su sei vitigni autoctoni italiani che la Confederazione terrà al prossimo “**Concours Mondial de Bruxelles**”. L'Agia ha colto l'occasione per presentare un “Focus Marketing” ad hoc sull'universo dei **giovani in agricoltura** in collaborazione con Nomisma Wine Monitor, secondo cui gli oltre 24 mila produttori di vino “under 40” devono puntare sulla conquista dei mercati asiatici, in particolare la Cina, dove il consumo pro capite di vino triplicherà entro il 2023. Si è tenuta quindi la performance live di **Maupal** che, all'interno dello stand confederale, ha dipinto per 4 ore la sua “Genesi”, un'opera che ha voluto rivisitare in chiave ironica ed enologica il peccato originale. Ma al Vinitaly la Cia non ha dimenticato neppure il suo impegno contro le mafie e con **Libera** ha tenuto un confronto-degustazione “al sapore di legalità”. La degustazione, tra l'altro, è stata anche l'occasione per festeggiare il compleanno dell'associazione di Don Ciotti che il 25 marzo compie vent'anni e per onorare una collaborazione, quella tra Cia e Libera, che va avanti dal 2001.

- **Vinitaly 2015, la filiera a confronto sul futuro del settore tra sostenibilità e nuove sfide, a partire dal Testo Unico del vino.**

Superare le visioni univoche e aprirsi a un approccio di filiera dove ogni organizzazione si confronta con le diverse sfaccettature della realtà produttiva del settore. Con questo spirito costruttivo la filiera vitivinicola italiana - rappresentata da Cia, Confagricoltura, Alleanza delle cooperative, Federvini, Unione italiana vini, Federdoc e Assoenologi- ha affrontato, in un convegno “ad hoc” che si è tenuto nello stand del Mipaaf al Vinitaly, le principali problematiche del settore. A cominciare dal sistema di autorizzazione agli impianti vitati, su cui è necessario avviare la discussione, alle esigenze di investimento e alle azioni di marketing, che acquistano una valenza fortemente rilevante in termini di occupazione, reddito, attrazione e accessibilità dei territori interessati. Dal contributo che il settore ha dato alla discussione della sostenibilità in agricoltura, alla manifestazione della necessità di maggiore aggregazione, di prodotto e di soggetti, e di politiche che la favoriscano. “C'è bisogno -hanno ribadito a Verona le sette sigle- di una visione lungimirante e di una valutazione delle misure che sia concertata e approfondita. Occorre programmare per tempo le politiche di settore ed essere più attivi nelle decisioni, guardando alle esigenze specifiche delle aziende”. In questo senso, per esempio, il Testo Unico della Vite e del Vino, a cui si è arrivati dopo mesi di confronto tra le sigle della filiera, rappresenta un risultato straordinario riordinando, semplificando e innovando il quadro normativo che disciplina l'attività nel settore con l'obiettivo di stimolare la competitività delle imprese vitivinicole.

- **Nelle sedi dell'Inac 70 posti per svolgere il Servizio civile nazionale.**

Sono 70 i posti disponibili per i 6 progetti di servizio civile nazionali Inac: 10 in Piemonte, 10 in Liguria, 14 in Veneto, 20 in Campania, 8 in Molise e 8 Puglia. Il Patronato promosso dalla Cia, per la terza annualità consecutiva, ha infatti partecipato e ottenuto il finanziamento dei progetti attraverso il bando di gara del Dipartimento della gioventù del Servizio civile nazionale della Presidenza del Consiglio dei ministri. I progetti, a cui possono candidarsi giovani dai 18 ai 29 anni, vanno dall'azione di informazione sui diritti degli stranieri in Campania, Puglia, Liguria e Piemonte, a quella verso gli anziani e i cittadini in Veneto e Molise. “I riscontri positivi avuti dai giovani volontari in questi anni -ha spiegato il presidente dell'Inac Antonio Barile- ci confermano che siamo sulla giusta strada, considerando, soprattutto, le potenzialità del Servizio civile nella formazione dei giovani e verso una loro maggiore

occupabilità, oltre che per il miglioramento dei servizi che riguardano la tutela di tutti i cittadini italiani e stranieri e delle fasce più vulnerabili”. La durata di ogni progetto, aperto a giovani sia italiani che stranieri, è di dodici mesi per un impegno settimanale di circa 30 ore su 5 giorni, ed è previsto il riconoscimento di un compenso mensile di 433,80 euro.

● **Scanavino al Salone del Risparmio per discutere di nuovi strumenti finanziari per le imprese agricole.** Oggi il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino è al Salone del Risparmio di Milano per partecipare alla tavola rotonda “Finanza, Agricoltura e Industria: Minibond e Nuovi Strumenti Finanziari per le Imprese Agricole” con Rosario Altieri, Mario Guidi, Aldo Minucci, Antonio Patuelli e Luigi Pio Scordamaglia, presidenti rispettivamente di Alleanza cooperative, Confagricoltura, Ania, Abi e Federalimentare. “La sfida dei prossimi anni infatti, in un contesto di forti cambiamenti climatici e di mercato, che impongono nuove scelte strategiche e di business, consiste nel continuare a sviluppare l’agricoltura puntando su maggiori capitalizzazioni per le aziende e nuovi strumenti di finanziamento in favore di investimenti e innovazione -si legge-. È quindi necessario consolidare l’imprenditoria, fornendo adeguati mezzi per crescere in competitività, tutelarsi dai rischi ambientali e fare investimenti di lungo termine”.

● **“Italia 2015: Il Paese nell’anno dell’Expo”, a Firenze il 2° grande appuntamento in vista di maggio. Partecipano Pagni e Pirrone.** Il 28 marzo si terrà a Firenze l’evento “Italia 2015: il Paese nell’anno dell’Expo”, il secondo grande appuntamento in vista di Expo Milano, durante il quale si confronteranno istituzioni, imprenditori, membri della società civile e a cui interverrà il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. I lavori si terranno a Palazzo Vecchio in varie sessioni plenarie. A rappresentare la Cia a livello istituzionale ci sarà la vicepresidente nazionale Cinzia Pagni, mentre la presidente di Agia Maria Pirrone prenderà parte ai lavori delle 11:30 dove discuterà di “Cultura del cibo e identità nazionale” con Giuseppe De Rita, Piercarlo Grimaldi, Carlo Cracco e Piero Antinori.